



Partita tirata con alcuni momenti di eccessivo nervosismo sedati a fatica

La squadra di Ioppoli sfiderà il Campora: in palio la Prima categoria

Momenti della partita e della festa di domenica; FOTO di DOMENICO PISANI

CAMPIONATO SECONDA CATEGORIA	
SPAREGGIO PLAY-OFF	
Gara unica (21 Aprile, h.15:30)	
Papanice - Rocca di Neto	6-7 dcr
PLAY-OFF	
Semifinali - Andata (1 Maggio, h.16:00)	
Rocca di Neto - Scandale	2-2
Roccabernarda - Casabona	2-4
Semifinali - Ritorno (8 Maggio, h.16:00)	
Scandale - Rocca di Neto	0-1
Casabona - Roccabernarda	2-1
Finale - Andata (15 Maggio, h.16:00)	
Rocca di Neto - Casabona	0-0
Finale - Ritorno (22 Maggio, h.16:00)	
Casabona - Rocca di Neto	2-1
Finale Regionale - Gara unica (29 Maggio, h.16:00)	
Casabona - Campora San Giovanni	
VERDETTI	
Promosse in Prima Categoria: Nuova Torre Melissa	
Retrocesse in Terza Categoria: Savelli (esclusa), Altilia (decisione Giudice Sportivo)	



SECONDA CATEGORIA PLAYOFF

Supera il Rocca di Neto e conquista i playoff. Ora la finalissima

Casabona, ci sei quasi

Emozioni ed alta tensione: il 2-1 ai supplementari



CASABONA 2 ROCCA DI NETO 1

MARCATORI: 72' Turano G. (Casabona); 83' Montesano (rig. Rocca di Neto); 102' Rizzo (Casabona).

CASABONA: De Giacomo, Mancuso, Seminario, Vitale, Teodoro, De Biasi, Rizzo, Federico, Benincasa, Turano G., Basta a disposizione: De Paola, Paccenza, Carvello, Alba, Turano A.

ROCCA DI NETO: Varano, Ruggiero S., Mauro M., Ruggiero L., Mauro F., Amato, Marino, Cusato, Scozzafava, Montesano, Apa P. a disposizione: Dattolo, Aiello, Marino, Apa F., Amariti.

ARBITRO: Venneri di Rossano.

CASABONA - Il Casabona entra nella storia. Da una settimana infatti, non si faceva altro che parlare di questo sogno che domenica si è trasformato in realtà. Il clima che si è respirato nella settimana antecedente alla partita era un misto di tensione e gioia. Gli ultrà matti dal lunedì scorso non hanno fatto altro che parlare della partita organizzando scenografie e cori per rendere questa domenica memorabile. E così è stato. Una squadra così giovane, guidata da un allenatore e da una dirigenza altrettanto giovane, per la prima volta è chiamata a giocare una finalissima per accedere in prima categoria. Le oltre 600 persone presenti all'Agostino Arone non potevano che dare conferma di quest'aria nuova che circolava in paese. Alle ore 16 il tutto ha inizio. La squadra prima del calcio di inizio, si è riunita davanti la scritta che ricorda l'ex presidente onorario della società,

Salvatore Cerrelli, deponendo un mazzo di fiori e liberando in area una moltitudine di palloncini; un momento molto forte ed emozionante dedicato ad una persona che ha fatto tanto per questa squadra. I primi quindici minuti sono stati molto tattici, poche le occasioni, a parte il tiro di Benincasa su passaggio di Vitale e lo svarione difensivo casabonese che ha dato la possibilità a Ruggiero S. di trovare la porta. Siamo al 22', quando l'arbitro nega un rigore su Turano G. dopo una caduta in area; episodio dubbio che poteva cambiare l'aspetto della gara. Pochi minuti dopo Benincasa, prova a sorprendere il numero uno ospite nell'angolino basso. Pur rischiando in due occasioni il Casabona va vicino al goal sempre con Turano G. Al 40' Montesano del Rocca di Neto, di punizione, impegna De Giacomo ma l'estremo difensore casabonese è attento. Sul finale del primo tempo, Vitale, con un'azione personale e tunnel sul difensore rocchitano penetra in area ma il suo tiro è deviato e finisce sui piedi di Turano G. che tira ma l'azione si spegne. Primo tempo favorevole al Casabona che avendo a disposizione due risultati su tre conduce una partita tranquilla potendosi accontentare anche del pareggio. Inizia il secondo tempo e al 50' dopo tocco di mano di un difensore ospite, l'arbitro chiama una punizione dal limite; la battuta spetta a Benincasa, ma il suo tiro violento viene deviato dalla barriera e per poco non spiazza Varano. Susulto sugli spalti casabonesi. Dieci minuti più tardi, Basta prova a sorprendere Varano con un potentissimo

tiro a giro ma l'estremo difensore rocchitano riesce a fermarlo. Al 72' il comunale Agostino Arone esplose di gioia: Turano G., mette a segno la rete del vantaggio con un tiro nell'angolino sinistro dopo aver raccolto perfettamente la palla. Proteste da parte dei rocchitani su questo goal per un presunto tocco di mano dell'attaccante casabonese; ciò comporta qualche tensione che viene subito placata dalle forze dell'ordine. Una giornata che poteva essere festosa al cento per cento, però viene macchiata anche da qualche tafferuglio a bordo campo. Quel piccolo scontro tra Basta del Casabona e Ruggiero S. del Rocca di Neto, ha fatto sfociare in una maxi rissa tra giocatori e tifosi; l'intervento dei carabinieri ha calmato i presenti per così dire. Basta e Ruggiero S. sono stati espulsi dal campo e con loro anche Benincasa che dalla panchina si è precipitato in campo per intervenire nonostante fosse stato sostituito da Turano A. Gestì da condannare sicuramente poiché vanno contro ogni concezione calcistica. Il calcio deve essere uno dei mezzi principali di unione e questi episodi non fanno altro che sporcare momenti di festa come quello di domenica. Si finisce poi per compiere gesti impulsivi che causano cose assai gravi. La partita prosegue e il Casabona ha l'occasione di raddoppiare: scende in area Turano G. che la poggia al fratello Turano A. e successivamente ad Albama l'azione viene clamorosamente sciupata. Sul finire però, il Casabona riceve un duro colpo. Il direttore di gara fischia un fallo in area e assegna il rigore che Montesano,

con freddezza, trasforma riportando i conti in parità. Si va ai supplementari. Le due squadre, entrambe in dieci, mostrano molta stanchezza. Il Casabona però sembra avere qualche marcia in più; sul finire, infatti, Turano A. affonda in area ospite e superando un difensore scaglia un tiro che viene parato. Pochi istanti dopo ci prova Turano G. ma anch'esso viene fermato da Varano ma soltanto una manciata di secondi più tardi, Rizzo riesce a penetrare in area, ad aggiustarsi la sfera e a metterla dritta alla destra del portiere facendo riesplodere gli spalti in una grande esultanza. Il centrocampista casabonese dedica il goal a Salvatore Cerrelli, ex presidente onorario, con la scritta "Grazie Tutti". Segue poi un'azione di Turano G. che sciupa un'occasione d'oro potendo passare la sfera ad Alba. Il secondo tempo supplementare inizia con il Rocca di Neto che si rende pericoloso su calcio d'angolo, ma De Giacomo con lucidità ferma l'attacco. Nuovamente Turano G. si divora un altro goal: potendo passare la palla al compagno preferisce avanzare e farsi fermare sul più bello. Nei minuti di recupero, il Rocca di Neto, tenta il tutto per tutto: anche Varano avanza in area lasciando incustodita la propria porta ma sono vani i tentativi perché il direttore di gara chiude i giochi ed il triplice fischio finale non può che sancire una vittoria storica per il Casabona. Per la prima volta la squadra casabonese approda nella finalissima di seconda categoria. A parte gli episodi di nervosismo, possiamo dire che è stata una giornata da ricordare ricca di emozioni. I fe-

steggiamenti finali da parte dei tifosi e della squadra intorno alla murales dedicato al Presidente, non fanno altro che dare conferma di quanto sia stata voluta questa vittoria; ciò lo avvalorano anche le lacrime da parte di alcuni giocatori che vedono la realizzazione di un sogno. Mister Ioppoli alla sua prima esperienza come allenatore, riesce a portare a casa questo traguardo e la sua gioia a fine partita non sfugge all'occhio dello spettatore. Il presidente Cerrelli, non ha parole per descrivere questa meravigliosa giornata e con l'emozione rivolge un ringraziamento ai sostenitori e soprattutto al gruppo Ultrà Matti che si sono impegnati durante tutta la settimana per realizzare una scenografia di lusso. Ora il pensiero è a domenica. Il campo sul quale si disputerà la gara è ancora incerto, probabilmente Catanzaro Lido, ma la squadra la si conosce già: è il Campora San Giovanni, squadra della frazione di Amantea in provincia di Cosenza, protagonista del girone C di Seconda categoria. Il Casabona dovrà fare a meno di due pedine importanti: Basta e Benincasa non saranno negli undici della finalissima a causa dell'espulsione. Mister Ioppoli passerà, sicuramente, notti insonni per ovviare a questo inconveniente. Occhi puntati ora sulla sfida di domenica, occasione di diventare leggenda. Vi racconteranno di una squadra giovane che vince una battaglia e che d'un tratto, ritrovandosi in una realtà diversa per la quale si era formata, è chiamata ad entrare nella storia. Il suo nome è Casabona.

MARIO CIMIERI